

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it. Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it.

IL CASO DEI GABBIANI

La responsabilità rimane dell'uomo

Spettabile redazione, scrivo alla vostra attenzione per lanciare un appello e una richiesta di chiarimento che ritengo d'interesse prioritario per tutti i cittadini di Trieste. Vorrei rivolgermi, in particolare, a due autorevoli voci della nostra comunità scientifica: l'esperto ornitologo Enrico Benussi e il professor Nicola Bressi del Museo Civico di Storia Naturale, dei quali avete pubblicato le dichiarazioni nel giornale del 25 maggio.

Sotto gli occhi di tutti, Trieste è diventata la casa stabile di una vasta popolazione di gabbiani, che ormai nidificano sui tetti e popolano stabilmente le nostre strade, ben lontani dal loro ambiente originario. Vorrei chiedere agli esperti di chiarire pubblicamente le dinamiche evolutive e ambientali di questo fenomeno, che a uno sguardo attento rivela profonde responsabilità umane.

Da decenni, infatti, il mare non sembra più essere la loro vera casa. Da decenni, l'essere umano sta saccheggiando in modo sistematico gli ecosistemi marini con la pesca intensiva, privando queste e altre creature delle loro naturali fonti di sostentamento. Al contempo, i gabbiani hanno trovato un'alternativa fin troppo facile negli sprechi della nostra società consumistica. Le nostre città sono sature di cibo gettato via in ogni angolo, risorse sottratte indirettamente al resto delle creature che convivono con noi questo pianeta e che ora si riversano nei centri urbani.

Chiedo quindi al dottor Benussi e al professor Bressi di aiutarci a comprendere, con il loro rigore scientifico, la gravità di questo squilibrio ecologico, affinché la presenza dei gabbiani a Trieste non venga vista solo come un fastidio urbano, ma come il sintomo visibile di un pianeta violato. Ringraziando per lo spazio, porgo cordiali saluti.

GIULIANA VITTORIA FANTUZ

IL CASO MONFALCONE

Per noi nessuno scontro politico

In riferimento al documento elaborato dal Gruppo di lavoro Monfalcone 2040, segnaliamo che la proposta è stata presentata al presidente della Giunta regionale, Massimiliano Fedriga, all'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgerio e ai sindaci dei Comuni di Monfalcone e del Mandamento.

Crediamo che di fronte a fenomeni così complessi sia importante un approccio scientifico, in primo luogo per le istituzioni e per coloro che sono stati eletti a governare. Le scelte che si faranno nei prossimi quattro anni (o quelle che non si faranno) determineranno il futuro della città nei prossimi 20. Siamo convinti che tutti, Comuni (di Monfalcone e limitrofi), Regione, Arcidiocesi di Gorizia, organismi intermedi e grandi aziende del territorio, abbiano interesse a studiare a fondo i fenomeni, capire meglio quel che sta accadendo, acquisire delle proiezioni affidabili e provare a trovare delle soluzioni, ciascuno per la sua parte.

Le dinamiche tra maggioranza e opposizione sono fisiologiche, ma non riguardano questo Gruppo di lavoro. Ci interessano solo i contenuti della proposta: speriamo pertanto ancora che possa essere considerata e accolta. Siamo disponibili ad un confronto con le istituzioni e gli altri soggetti interessati per valutare le strade praticabili per perseguire il nostro obiettivo, che resta soltanto quello di dotare la città (ed offrire a coloro che la amministrano) di strumenti innovativi e all'altezza della difficilissima sfida. Con cortese richiesta di pubblicazione.

LUIGI BLASIG
MICHELE DEGRASSI
GIANPIERO FASOLA
PAOLO FRAGIACOMO
GIORGIO SPAZZAPAN
EDINO VALCOVICH
GDL MONFALCONE 2040

LA MULTICULTURALITÀ

Mettersi nei panni sempre dell'altro

Gentile redazione, i bambini di una scuola paritaria cattolica parrocchiale del Trevigiano hanno visitato una vicina moschea, frequentata anche dai genitori musulmani di parecchi dei bambini islamici iscritti alla scuola parrocchiale in questione. Bambini che, come riferito dalla direttrice della scuola, al pari dei compagni cattolici in classe si fanno il segno della croce prima di mangiare e recitano le preghiere in occasione delle festività cristiane.

La foto dei piccoli cattolici inginocchiati accanto ai loro compagni musulmani ha fatto scandalo, alimentato soprattutto da una certa parte politica intollerante verso le minoranze.

A mio avviso, invece, è stato un modo di mettersi nei panni degli altri, un valido e coinvolgente principio educativo. Poiché oggi la nostra società è composta da molte diversità, ritengo che frequentarle, studiarle, includerle, rapportarsi, sia alla base della vita sociale, nel rispetto di quanto previsto dalla Costituzione. Stigmatizzarle favorisce la raccolta di un facile consenso, ma non giova né alla società né al buon senso: a mio avviso la chiusura alle culture altrui è una scelta ottusa e perdente che non ci arricchisce, ma, al contrario, ci impoverisce e crea inutili conflitti culturali.

Ricordo che persino Mussolini, cui si richiamano i nostrani nemici dell'Islam, si proclamò "Protettore dell'Islam" e definì l'Italia "amica del mondo islamico e conscia delle sue funzioni di grande Potenza anche musulmana", aggiungendo, dopo aver ricevuto in dono in Libia la spada cerimoniale dell'Islam, di voler assicurare "la pace, la giustizia, il benessere, il rispetto delle leggi del Profeta" per dimostrare la sua simpatia ai musulmani e all'Islam del mondo intero.

FULVIO CHENDA

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



In piazza Garibaldi i rifiuti sono diventati un'attrazione turistica

Sono Lina, titolare dell'attività in piazza Garibaldi 10/b. Da oltre un anno la situazione davanti al mio negozio è quella rappresentata nella foto: cartoni, immondizia e casse di birra abbandonati ogni giorno, nonostante il divieto. Siamo in pieno centro, zona turistica con il Mercato Coperto, e i turisti fotografano più i rifiuti che la piazza. Ho fatto esposti a Comune e Polizia Locale, ma dopo 12 mesi nulla è cambiato. Si può intervenire?



Quasi mille studenti coinvolti nel concorso "Viva Marga"

Si è concluso ieri con le premiazioni il concorso "Viva Marga", l'iniziativa scolastica dedicata a Margherita Hack e incentrata sulla connessione tra astrofisica, scienza e giovani. Il progetto, coordinato dall'associazione culturale Radici&Futuro di Trieste e sostenuto dalla Regione, ha coinvolto studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Foto Francesco Bruni

GLI AUGURI



ROBERTO

Auguri per i tuoi 60, dalla moglie Cristina con Valentina, da mamma Claudia, Antonella con Stefano, parenti e amici.

Zanetti neo presidente Aris Subentra a Cecovini

Avvicendamento al vertice dell'Aris con il passaggio di consegne dal presidente uscente Giuliano Cecovini alla subentrante Michela Zanetti avvenuto nei giorni scorsi all'Iris di via Pascoli, realtà con cui l'Associazione ricerca interventi studi sull'invecchiamento collabora attivamente.

Al termine di tre mandati, il dottor Cecovini ha rassegnato le dimissioni lasciando l'incarico nelle mani della professoressa Zanetti, eletta presidente all'unanimità dall'assemblea dei soci assieme al vicepresidente, l'ingegner Pier-

cipriano Rollo.

Direttore della Unità complessa operativa Geriatria di Asugi e della Scuola di specializzazione in Geriatria dell'Università degli studi di Trieste, Zanetti, sarà alla guida di una associazione che opera in città da oltre vent'anni e che offre, come dice il suo stesso acronimo, ricerche, interventi e studi sull'invecchiamento. Infatti, parallelamente alla proposta di attività culturali, ricreative e fisiche adatte alla terza età (da quest'anno realizzate proprio negli spazi dell'Iris di via Pascoli 31, al terzo piano),



Dopo tre mandati, Giuliano Cecovini ha lasciato la presidenza di Aris a Michela Zanetti

Aris offre gratuitamente a tutti gli over 65 presso l'Ospedale Maggiore un test neuropsicologico delle funzioni cognitive. In collaborazione con l'azien-

da sanitaria e con l'ateneo di Trieste, svolge anche ricerche scientifiche e progetti clinici su temi legati all'invecchiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA PITTONI

Un mercatino per Abc

È stato un contributo piccolo ma significativo quello del Mercatino solidale della Scuola Pittoni a sostegno dell'Associazione Abc Bambini chirurgici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, realtà impegnata da anni nel supporto concreto e nel sostegno emotivo alle famiglie di bambini ricoverati.

L'evento si è tenuto lunedì pomeriggio negli spazi della scuola situata in zona Largo Barriera Vecchia, a conclusione del Progetto Scuole di Abc, un percorso educativo volto a sensibilizzare studenti e famiglie sui temi della diversità e dell'inclusione.



RASSEGNA STAMPA

PRESENTAZIONE ELABORATI VINCITORI

27 maggio 2026

LA VOCE DEL POPOLO, sito, 28 maggio 2026

«Viva Marga», Gli studenti raccontano Margherita Hack / di Jan D'ALESSIO

<https://lavoce.hr/cultura-e-spettacoli/viva-marga-gli-studenti-raccontano-margherita-hack>

IL PICCOLO, 28 maggio 2026

Quasi mille studenti coinvolti nel concorso "Viva Marga"

GJIMNAZI "28 NENTORI" DI SCUTARI, sezione bilingue, post

Instagram, 9 giugno 2026

Margherita Hack e la Luna

<https://www.instagram.com/p/DZYH39CEXiX/>